

carichi, in moltissime realtà ha venduto più potenza dell'effettiva disponibile in cabine primarie, creando così innumerevoli disagi alle famiglie e a tutto il settore imprenditoriale —:

quali iniziative il Governo intenda assumere affinché l'ENEL, azienda ancora controllata dallo Stato, ripristini anche nella regione Veneto la giusta qualità di un servizio essenziale quale quello elettrico, che si garantisce sia con adeguati investimenti che con un'adeguata presenza di strutture e di personale nel territorio.

(4-06712)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta immediata:

RIZZO. — *Al Ministro degli affari esteri.*
— Per sapere — premesso che:

è notizia dei giorni scorsi che negli Stati Uniti ed in Gran Bretagna cresce la polemica per il mancato ritrovamento in Iraq di quell'arsenale di armi di distruzione di massa che ha costituito il *casus belli*, lungamente dibattuto anche in sede Onu, e la cui presunta esistenza aveva legittimato la coalizione anglo-americana ad invadere l'Iraq;

è venuta alla luce la colossale operazione di disinformazione che ha permesso a Bush di ingannare la comunità internazionale e convincere l'opinione pubblica mondiale a schierarsi a favore di un conflitto contro l'Iraq;

a quindici settimane dalla fine dei combattimenti, dall'amministrazione di Washington cominciano a trapelare le prime indiscrezioni su possibili pressioni da parte della Casa Bianca sui servizi segreti, affinché alterassero i propri *dossier* per favorire la guerra;

il Parlamento americano e quello britannico hanno deciso di insediare ap-

posite commissioni parlamentari per accertare la credibilità delle informazioni fornite dalla Cia e dalla *Defense intelligence agency* e se le stesse non siano state errate o, peggio, manipolate;

in una sorprendente intervista al *Guardian* di Londra dell'11 giugno 2003, il capo dell'agenzia Onu per le ispezioni sulle armi chimiche, biologiche e balistiche (*Unmovic*), Hans Blix, racconta la crisi irachena ed i suoi tre anni di gestione dell'agenzia e, a tre settimane dalla scadenza del suo incarico alla testa di *Unmovic*, non va per il sottile e denuncia che il Pentagono ha sempre tentato di orchestrare una campagna di calunnie, mentre l'amministrazione Bush nel suo complesso ha esercitato, a più riprese, pressioni sugli ispettori, perché modificassero il linguaggio e il contenuto dei loro rapporti;

secondo quanto riportato il 12 giugno 2003 dal quotidiano americano *Washington Post*, la Cia sapeva che le notizie riguardanti un presunto programma di sviluppo nucleare dell'Iraq, in particolare un tentativo di procurarsi dell'uranio in Niger, erano false e l'articolo, a firma Walter Pincus, riporta testualmente: « Successivamente fu chiarito che le fonti di informazione su cui gli Stati Uniti e la Gran Bretagna avevano basato i loro rapporti provenivano da documenti manipolati dei servizi italiani »;

dalle allusioni di autorevoli esponenti dell'amministrazione americana, come Rumsfeld e Wolfowitz, costretti ad ammettere l'ipotesi che gli iracheni abbiano distrutto le armi di distruzione di massa in loro possesso prima del conflitto, si evince, ad avviso degli interroganti, che la minaccia costituita dal presunto arsenale di armi chimiche e batteriologiche di Saddam Hussein, deliberatamente esagerata dal presidente Bush, onde far guadagnare consensi all'intervento militare, in realtà rappresentava soltanto la giustificazione « burocratica » di un oramai imminente conflitto, che aveva altri obiettivi strategici;

il 19 giugno 2003 il Governo, intervenuto nell'aula di Montecitorio per ri-

spondere ad un'interpellanza presentata dall'onorevole Pietro Folena sui reali motivi all'origine del conflitto militare in Iraq, non ha chiarito in maniera soddisfacente sulla base di quali prove od elementi attendibili in suo possesso ha trascinato anche il nostro Paese nelle operazioni militari —:

se non intenda fornire tutti gli elementi a disposizione del Governo idonei a far piena luce su questa gigantesca menzogna e sui veri obiettivi di questo conflitto mondiale, anche al fine di riconoscere a quei cittadini che si sono opposti a questa guerra imperialista, manifestando il loro dissenso nelle piazze, che le loro ragioni erano fondate e che, dietro le ragioni sbandierate in mesi di martellante campagna mediatica, si celavano, nella realtà, soltanto interessi di carattere economico. (3-02415)

Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione provinciale di Biella, d'intesa con il Circolo Arci « Cuba » di Borgo San Dalmazzo, ed in collaborazione con numerosi comuni del territorio provinciale, ha programmato un calendario di concerti con il gruppo cubano Enhorabuena;

il gruppo cubano Enhorabuena ha lavorato sin dal 1989, anno della sua costituzione, sulle radici dei ritmi afrocubani e sulla musica tradizionale campesinas, rappresentandone autorevoli autori come Miguel Matamoros e Sindo Garay;

il gruppo è composto da otto artisti (sette uomini e una donna) tutti strumentisti e cantanti;

una parte dei proventi incassati dagli Enhorabuena sono destinati alla lotta con-

tro il cancro nell'isola di Cuba ed all'acquisto di giochi per le scuole di bambini disabili;

l'assessorato alla cultura della provincia di Biella persegue da tempo l'obiettivo di diffondere nel territorio forme di espressioni musicali legate alla cultura ed alla tradizione italiana ed internazionale;

nel caso di specie l'iniziativa dell'amministrazione provinciale di Biella mette in primo piano i contenuti ed il significato dalla musica con i suoi risvolti di impegno sociale decisamente al di là degli aspetti strettamente commerciali;

è già stato previsto un ricco calendario di spettacoli organizzati dal 4 luglio al 10 agosto 2003 nei comuni di Tavigliano, Sordevolo, Gaglianico, Mosso, Viverone, Candelo, Masserano, Occhieppo Superiore, San Giovanni d'Andorno, Cosato e Callabiana;

l'amministrazione provinciale di Biella, in ragione di quanto sopra, ha assunto tutte le determinazioni e le deliberazioni del caso per assicurare la buona riuscita della attività del gruppo Enhorabuena;

risulta all'interrogante che, inopinatamente, l'Ambasciata Italiana stia negando i visti di ingresso in Italia sulla base della motivazione secondo cui il gruppo in realtà svolgerebbe i concerti a scopo di lucro, malgrado l'amministrazione provinciale di Biella abbia escluso tale ipotesi;

al di là delle legittime e forti reazioni del mondo occidentale rispetto ai recenti avvenimenti posti in essere dal Governo cubano, appare chiaramente inopportuno, anche in ragione della politica perseguita dal Governo italiano, tendente a distinguere le doglianze nei confronti del Governo dai rapporti di cordialità nei confronti del popolo cubano, impedire o rendere difficoltoso l'ingresso in Italia di un gruppo di artisti il cui impegno è comunque rivolto anche al sociale per il finanziamento alla lotta contro il cancro e per l'aiuto al mondo dell'*handicap*;

è indispensabile ed urgentissimo intervenire affinché il gruppo Enhorabuena possa ottenere i visti necessari per poter entrare nel territorio nazionale —

se non ritenga di assumere immediatamente contatti con l'Ambasciata Italiana a Cuba al fine di rimuovere gli ostacoli che si frappongono al rilascio dei visti necessari per consentire l'ingresso degli artisti cubani del gruppo Enhorabuena nel territorio nazionale. (5-02146)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta immediata:

EMERENZIO BARBIERI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel piano infraregionale elaborato dalla provincia di Modena nell'ottobre 1989 venivano indicati nella fascia pedemontana dieci siti potenzialmente idonei alla realizzazione di discariche;

nel 1992 venivano identificati con priorità quattro siti, tra cui una discarica controllata di prima categoria da situare in una *ex cava*, in località « la Quercia di Pigneto di Prignano », piccolo comune di circa 3.500 abitanti;

l'area prescelta è quasi priva di viabilità, si trova a ridosso del fiume Secchia e vicino ad un importante sito archeologico risalente alla civiltà villanoviana; inoltre, fin dai primi anni '80 la medesima area è sottoposta a vincoli ambientali, boschivi, idrogeologici e a rischio di frane;

a seguito della violazione dei vincoli predetti, il sindaco di Prignano vietò alla società *Sat*, incaricata della progettazione, l'accesso alla cava;

l'ordinanza del sindaco Bonilauri fu impugnata dalla regione Emilia Romagna,

che lo denunciò per abuso d'ufficio e falso ideologico in atto pubblico, ottenendo il rinvio a giudizio;

secondo notizie apparse sulla stampa, il predetto sindaco sarebbe stato recentemente condannato a dieci mesi di reclusione e ad una provvisoria di 15 mila euro;

nell'*ex cava* sarebbero stati rinvenuti, tra l'altro, i resti dei corpi di partigiani bianchi della zona, uccisi dalla polizia partigiana di estrazione laica verso la fine del secondo conflitto mondiale —

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e quali siano le sue valutazioni rispetto ad una vicenda che ha scosso la popolazione interessata rispetto alle procedure adottate e ai rischi conseguenti alla realizzazione di una discarica su un'area che deve assorbire i rifiuti di un comprensorio comprendente ottantamila persone. (3-02409)

Interrogazioni a risposta scritta:

MANCINI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'ambito territoriale ottimale n. 1 di Cosenza (istituito ai sensi della legge 36 del 1994, legge Galli e della legge regionale della Calabria n. 10 del 1997) sta valutando la possibilità di affidare la gestione del servizio idrico integrato direttamente (ex articolo 35 comma della legge 488 del 1991) ad una costituenda società partecipata unicamente dagli enti locali che fanno parte dello stesso ambito territoriale;

la Commissione europea ha messo in mora il Governo Italiano puntando il dito in particolare contro la possibilità (prevista dal citato articolo 35 comma 5) di affidamento diretto del servizio idrico integrato a società pubbliche, evidenziandone il contrasto con le norme e i principi generali del trattato CEE;